Anno VIII — Martedì 2 Settembre 1873 — N. 209

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

***Il Giornale di Udine** apre una associazione per gli ultimi* quattro *mesi dell'anno. Per offrire una lettura autunnale ai villeggianti in questi quattro mesi stamperà successivamente* alcune novelle, *sia originali, sia tradotte. Delle seguenti la Redazione tiene già il manoscritto. Esse saranno poi seguite anche da altre.*

I. ***Otto giorni dopo l'Otello,*** *traduzione dal tedesco di* Michele Hirschler.

II. ***La moglie di Putifarre,*** *racconto originale in tre tentazioni di* Romolo Romei.

III. ***Un fiore delle Alpi,*** *traduzione dall'inglese di* O. V.

IV. ***Poveretta,*** *novella originale di* Pictor.

V. ***Il Romito del Monte Cavallo,*** *racconto originale di* 2 P.

Il Giornale riprenderà a trattare più che mai i diversi interessi della Provincia, e fa appello ai suoi amici, perchè gli diano notizia di tutto ciò che riguarda le condizioni locali dei rispettivi paesi.

Tra gli scritti di educazione civile *si stamperanno anche alcuni* **Pensieri sull'istruzione** *dell'avv.* Guglielmo Puppati *e due scritti uno sulla* **Famiglia** *ed un' altro sull'* **Ozio in Italia** *di* P. V. *Altri scritti di altri autori li vedranno i lettori a suo tempo.*

Vogliamo soltanto qui avvertire, che sempre più il Giornale di Udine *cercherà di rappresentare la Provincia nella Nazione e di far valere gl' interessi della Nazione in questa estrema parte del Regno. Esso offre le sue colonne a tutti i nostri, che sono animati dallo stesso spirito.*

Si raccomanda poi istantemente agli onorevoli Soci ed altri che hanno conti da saldare a mettersi in regola colla Amministrazione.

Udine, 1 settembre.

Tanto i diari stranieri, quanto i più autorevoli giornali italiani contengono lieti augurii pel prossimo viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna e a Berlino. E in tale *fatto* (chè ormai deve ritenersi tale, quantunque non per anco annunciato ufficialmente) veggono non soltanto un rassodamento nell'amicizia fra i tre Stati, bensì anche una conferma al trionfo di quei principj liberali che ormai ne sono i moderatori. Specialmente la stampa viennese giudica la visita del Re d' Italia quale un' ultima dichiarazione dell'Austria, per cui si chiuderà per sempre il ciclo di quella malaugurata politica che fu cotanto dannosa si ai principi come ai Popoli.

Gli stessi diari viennesi smentiscono certe voci corse, mediante gli organi del partito feudale federalista, di mali umori tra i membri del ministero, e proclamano come tanto il gabinetto Auersperg quanto il conte Andrassy continuino a godere la piena fiducia dell' Imperatore, e che è a sperarsi eziandio nella fiducia che sarà per acconsentire loro la maggioranza del nuovo Consiglio dell' Impero.

A Berlino si fecero sontuosi preparativi per la festa di domani, 2 settembre, in commemorazione della battaglia di Sèdan, e per l' inaugurazione del gran monumento innalzato alle vittorie del 1864, del 1866 e del 1870. La festa verrà celebrata anche in tutte le principali città prussiane, ma sembra che in generale nel resto della Germania non si manifesti grande entusiasmo in questa occasione. Non udiamo parlar per esempio di rilevanti preparativi fatti in Baviera. Gli è ben vero che quest' ultimo paese ha un eccellente pretesto per non associarsi ad una festa commemorativa di un avvenimento felice per tutti i tedeschi, ma che fece perdere ai singoli Stati quell' autonomia a cui, specialmente in Baviera, si attribuiva un gran prezzo. Quel pretesto consiste nel cholera, che senza far molte vittime serpeggia a Monaco ed in altre città bavaresi.

Ancora non è compita la crisi ministeriale inglese. Secondo notizie che si mandano da Londra a parecchi giornali, il duca d' Argyll, per malferma salute, sarebbe prossimo a lasciare il posto che occupa nel Gabinetto; e, ciò avvenendo, nel ministero delle Indie sarebbe sostituito dal signor Lowe che non si trova troppo bene al ministero dell' interno, ministero che, ammessa per condizione la sua rielezione alla Camera, verrebbe accettato dal signor Bauverie.

Dalla Francia nulla che accenni a una situazione più chiara. Per contrario, leggesi in una corrispondenza parigina, che le notizie della monarchia fusa non sembrano favorevoli allo scioglimento che i giornali del diritto divino se ne ripromettevano. Si è fatto dire al conte di Chambord molte più cose di quelle che esso non abbia detto realmente. Una versione contraddice l' altra. I fidi dell' uno e dell' altro ramo non sanno più loro stessi a chi attenersi. Del resto, i parigini sono in questo momento più occupati della caccia che dalla restaurazione. Quelli che non vanno a caccia riprendono la strada dei teatri che adesso stanno per riaprisi tutti in un tempo e rinnovare i loro affissi. La seconda riunione della commissione di permanenza, che ebbe luogo nel giorno 28, non è stata più interessante della prima. Si cominciò dal discutere la quistione sulla pubblicità data alle sedute della commissione. Il presidente, sig. Buffet, essendosi lamentato che i giornali avevano mal riferito le sue parole pronunciate l'ultima volta, si sono valsi di ciò per domandare una pubblicità ufficiale per mezzo della stenografia. Ma in quelle sedute si dice molte cose che non possono essere stampate, quindi la proposta fu rigettata. Dopo queste chiacchiere inutili venne la questione delle interpellanze. Il signor Buffet avrebbe voluto sopprimerla, ma gli ricordarono ch'egli non si privava del gusto di farne quando Thiers era al potere. Infatti, più d' una volta, egli si compiaceva, nella sua qualità di membro dell' antica commissione di permanenza, di provocare varie interpellanze contro il ministero passato; è quindi giusto che si faccia altrettanto coi ministri d' oggi. Si rimproverò anche al signor Beulè, ministro dell' interno, i rigori contro la stampa dopo il 24 maggio, rigori esercitati per l' arbitraria continuazione dello stato d' assedio, specialmente nel dipartimento dei Vosgi, dove non venne promulgato verun decreto.

Nemmeno dalla Spagna ci è venuta notizia che esprima prossima la fine della lotta. Invece sembra che questa verrà ognora più inasprita dall' odio di parte. Dai 20 ai 35 anni, tutti i cittadini saranno obbligati alle armi; e le Cortès hanno negato ogni specie di amnistia agli insorti.

I VOTI DEGLI AVVOCATI MOSCA E CABELLA

SULLA QUESTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI

I.

Sono già più di quattro anni che tra il Governo ed il Consiglio Provinciale nostro si dibatte, non senza accanimento, la questione della classificazione delle strade provinciali. Tutti sanno che da una parte il Consiglio con poca ragione non voleva quasi saperne di strade provinciali, e che dall' altra il Governo voleva e vuole caricare la Provincia in modo eccessivo. È inutile riandare ora tutte le fasi della questione, perchè già varie volte in questo Periodico se ne fece la storia; è necessario però che ora il pubblico venga messo a parte dello stato attuale dell' affare, giacchè tra pochi giorni il Consiglio Provinciale dovrà prendere una deliberazione definitiva in proposito.

Nella seduta del 17 febbraio di quest' anno la Deputazione si presentò in Consiglio divisa in maggioranza e minoranza con due separate relazioni e conseguenti proposte. La maggioranza composta dai Deputati Milanese, Monti, Fabris Gio. Batta, Poletti e Putelli (relatore) proponeva al Consiglio quello che d' altronde aveva proposto in altre due occasioni, di ricevere, cioè, in consegna le strade classificate per Provinciali dai Reali Decreti 18 settembre 1870 e 24 agosto 1872, e di ricorrere susseguentemente al Governo perchè riformando l' elenco a termini dell' art. 14 della Legge sui lavori pubblici, eliminasse da esso alcune delle strade. La minoranza invece composta dai Deputati Groppiero, Celotti e Fabris Nicolò (relatore) proponeva di resistere al Governo sia in via amministrativa che giudiziaria, di non ricevere quindi le strade in consegna, ma anzi di opporsi alla intrapresa esecuzione d' ufficio da parte del Prefetto.

Il Consiglio non accolse nè l' una nè l' altra proposta, ma invece deliberò di interrogare uno o più Giureconsulti sul rimedio più opportuno a cui dovrebbe appigliarsi la Provincia nella grave vertenza.

La Deputazione in esecuzione di questa deliberazione credette conveniente di sentire il parere dell' avv. Antonio Mosca di Milano e quello dell' avv. comm. Cesare Cabella di Genova senatore del Regno. In questi giorni giunsero i due pareri e furono anche stampati per la conseguente diramazione ai Consiglieri Provinciali. Crediamo utile brevemente riassumerne le ragioni e le conclusioni.

II.

Voto dell' Avv. Mosca.

Il Mosca, dopo aver fatto un' esatta storia della questione, dice che in fine i gravami della Rappresentanza provinciale di Udine si riducono sostanzialmente ai tre seguenti:

1. Che nell' elenco delle strade provinciali portato dai due R. Decreti sieno state comprese alcune strade, le quali, a termini della Legge sui Lavori pubblici, mancano al carattere della provincialità; d' onde un indebito ed illegale aggravio alla Provincia.

2. Che nel procedere alla formazione di questo elenco il Governo non siasi attenuto alle forme prescritte dalla Legge.

3. Che il Decreto prefettizio con cui fu intrapresa l' esecuzione d' ufficio sia viziato per eccesso di potere, quindi illegale e nullo.

Sulla prima questione egli non si pronuncia, sia perchè crede di non averne la competenza, sia per mancanza di elementi all'uopo; solo dice che tutto induce nella persuasione che i richiami della Provincia di Udine sieno almeno in gran parte ben fondati, e che avviandosi la pratica sotto gli auspici di *un più legale indirizzo,* essa potrà ottenere dalla giustizia del Governo una conveniente riparazione. Ma, perchè non si abbia a persistere in fallaci illusioni, egli reputa suo dovere di fare due avvertenze d' ordine generale, ma che possono avere una grande influenza nell' apprezzamento di questa questione. La prima avvertenza è questa: Che ogni giudizio sulla classificazione delle strade è sempre il risultato di un *apprezzamento discrezionale,* e che il precetto della Legge non può fornire al suo esecutore (il Governo) che una norma *semplicemente direttiva.* La seconda avvertenza si è che tutte le strade alle quali il Consiglio Provinciale avrebbe attribuita un' importanza nazionale, non riconosciuta per tale dal Governo, debbano necessariamente esser classificate per Provinciali trascendendo esse un interesse meramente comunale o consortile; conchiude quindi sulla prima questione che il Governo, se anche avesse apprezzate erroneamente le strade, era sempre nel suo diritto.

Passa poscia al secondo punto ed osserva che le materie amministrative non comportano quel rigore di formalismo giuridico che si esige nelle giudiziarie, e che non ogni mancanza di riguardo ad esso trae seco la nullità dell' atto. Egli crede destituite di fondamento le eccezioni che a questo tema si accampano nelle relazioni della minoranza e ne svolge ampiamente le ragioni.

Sulla terza questione egli sostiene che il Decreto prefettizio con cui fu ordinato l' esecuzione d' uffizio sia pienamente fondato sull' art. 232 della Legge Comunale e sull' art. 88 del relativo Regolamento; che il Prefetto non aveva solamente il diritto, ma il preciso dovere di prendere la deliberazione che ha presa; che l' interpretazione data dalla minoranza alla Legge tocca all' assurdo, e che il peggior modo di interpretare una legge consiste nell' attribuirle un senso assurdo; che finalmente l' art. 88 del Regolamento per l' esecuzione della Legge Comunale è giustificato razionalmente da ineluttabili esigenze, e che non si può dire che sia in contraddizione col testo della Legge, e che è al coperto d' ogni possibilità di ben fondata censura.

Esaurito l' esame delle principali questioni sottomesse al suo voto, avrebbe altresì anteci-

APPENDICE

LA SCUOLA ELEMENTARE ED IL CHOLERA

Gli è ben umiliante di vedere in oggi tanto il rurale, quanto il volgo cittadino, rifiutare il soccorso del medico se colpiti dal cholera, persuasi che egli sia, anzi che un benefattore, un avvelenatore per far guasto della povera gente che lavora e che suda. — A radicare questa opinione, e ciò fu detto da molti, vi concorrono le insinuazioni dei malvagi che pur troppo abbandonano in città ed in campagna, nonchè il fatto della insufficienza delle mediche applicazioni nei molteplici casi.

Anche nel 1836, quando per la prima volta lo zingaro fatale percorse l' Italia, si sospettò di medici che facessero morire gli affetti del morbo per misura di previdenza e di igiene, e nel 1855 fu persistito nell' identica persuasione. — Queste tradizioni frutto di una profonda ignoranza, mentre tutto passa pel crogiuolo della civiltà, si mantennero inalterate, anzi vi si aggiunse qualche cosa di nuovo ora; l' odio alla canfora è salito al più alto grado, e fu spiegato come il medico avvelenatore altro non sia che un mandatario dei signori. Come ognun vede è la politica socialistica che s' infiltra nell' infermeria, e diventa patologica.

Ripugna a credere come questo volgo a cui l'abbiente col mezzo dell' imposta comunale provvede l' istruzione elementare gratuita, il servizio stabile del medico, la cura all' ospedale, largisce il sussidio a domicilio, possa dar nutrimento a pensieri così calunniosi e funesti.

A che valsero le scuole diurne, le serali, i premi, gli incoraggiamenti se dovevamo giungere a codesto?

È una domanda che molti, preoccupati, di questo triste spettacolo, si rivolgono reciprocamente. — I leggittimisti poi delle vecchie idee gli adoratori del passato, come pure gli scettici, vi dicono ad una voce « chiudete la scuola, essa è inutile se vi ha dato questi risultamenti. In 400 anni le vostre plebi non progrediranno di un passo poichè sono quelle stesse che inventarono gli untori; risparmiate una spesa all' esausto erario comunale, un grido di dolore al contribuente, quando a dati periodi il publicano infallibile batte alla sua porta. — Ma io credo che non si debba venire così presto a queste conseguenze. — La scuola durante la dominazione austriaca era in mano del clero; nel cappellano che aveva cura d' anime, si compenetrava il maestro; l' ispettore distrettuale, era prete e prete pure l' ispettore provinciale. Tutti questi spettabili signori, con mirabile accordo, tendevano a fare in modo che l' ignoranza del volgo rimanesse intera; il mandato del maestro era più che altro negativo; si insegnava è vero *Sacerdos ad Missam* e a combinare un pò di scrittura, ma quello che più monta la parte educativa, la morale era del tutto negletta.

Limitata così l' istruzione e con siffatti obbiettivi era reso possibile che tutto quanto quel cumulo di false idee, di tendenze poco oneste rimanesse nel volgo rurale specialmente, come una perenne eredità.

Venne il governo nazionale, il governo dei programmi in fatto d' istruzione e fu continuato coll' indirizzo passato press' a poco — poichè l' educazione che è parte precipua, non si cura gran fatto; e si che un compito altissimo al governo incombeva, quello cioè del rinnovamento morale delle masse, poichè a che giova il leggere e lo scrivere e il sapere che Roma è capitale d'Italia ed altre cose ancora, se si crede che il cholera sia un' importazione espressamente fatta, se si crede all' esistenza di una coalizione di avvelenatori? Gli arcadi e tutta quella gente che vive nelle nuvole, vi parleranno invece dell' aurea semplicità campestre. Provatevi ad aver lite con un rurale, e che la lite debba esser decisa dal suo giuramento, siete sicuro di aver perduto con tutte le spese del processo. Fate di smarrire il portafogli con poco o molto danaro; — potete tranquillarvi di non lo avere più. E questa gente che è sì poco morale, voi vedete osservare con rigore la quaresima e le domeniche e l'altre feste, assistere con religioso raccoglimento a tutti gli uffizi divini, ed accostarsi di sovente ai sacramenti con esemplare devozione ed essere pronti ai pellegrinaggi come sentinelle morte, al primo cenno del curato.

La scuola elementare dunque deve principalmente aver per iscopo la moralità delle masse.

Quando a dati periodi od anche impreveduto come la fortuna, vi giunge l' ispettore di provincia o di circondario per visitare la scuola comunale la prima cosa che ferma la sua attenzione si è p. e. un buco nel muro, il difetto del pallottoliere, o nota che il soffitto non è sufficientemente terso, e si lagna seriamente coi subalterni, col maestro e col segretario municipale, facendo su questi pesare l' apparente autorità e protesta di scrivere direttamente al ministro della pubblica istruzione, che è suo amico personale, e di cui potrebbe se avesse tempo, tante cose raccontare. Dopo di ciò male montato, il nostro ispettore che ben s' intende, ordina un po' di lettura, e qualche operazione di aritmetica sulla lavagna; — poi se ne va senz' altro — e questo è tutto. — Ma sta bene che il buco nel muro sia rattoppato, provveduto il pallottoliere, il soffitto imbiancato, sta bene ch'egli si tenga per un alto funzionario, che sia l' intimo amico del ministro

pato il suo responso sul da farsi nella presente situazione delle cose. Difatti, date le promesse considerazioni, esso non può che aderire completamente alle proposte della maggioranza della Deputazione e raccomandarle vivamente all' accettazione del Consiglio Provinciale di Udine. « Non potrebbe essere, egli dice, che il frutto » di fatale illusione il nutrire fiducia che nelle » presenti circostanze possano sperimentarsi con » vantaggio altre pratiche amministrative. Bi» sogna persuadersi che, al punto di vista della » forma, il Governo si trova in una posizione » legalmente inespugnabile, bisogna altresì per» suadersi che fin che dura il presente conflit» to, il Governo, anche volendolo, non potrebbe » senza abbattere la sua bandiera e senza man» care così al più sacro de' suoi doveri deviare » di un sol punto dalla linea di condotta che » ha tenuto finora. Qui c' è di mezzo, più an» cora che una questione di dignità, una qui» stione di principio e d' ordine politico, che » interessa non solo la Provincia di Udine ma » tutto lo Stato. »

Resta a vedere ora se si possa, come la pensa la minoranza della Deputazione, adire la via dei Tribunali con fondata lusinga di buon successo. L' avvocato Mosca divide invece anche in questa parte la contraria opinione della maggioranza. Difatti *sono devolute alla Giurisdizione ordinaria* (Legge sul Contenzioso Amministrativo) *tutte le materie, nelle quali si faccia questione di un diritto civile o positivo*. Ora non bisogna confondere l' atto col quale una strada è dichiarata provinciale, colle sue conseguenze. Quello è di assoluta ed esclusiva competenza del Governo, e qualunque uso il Governo abbia fatto del potere a tal fine confidatogli dalla Legge, egli è e sarà sempre nel suo diritto. Non può quindi aver offeso il diritto dell' uno perchè non si dà diritto contro diritto. In quanto alle conseguenze che derivano da siffatta dichiarazione, neppure queste possono offendere alcun diritto se non in quanto non ne siano legittimamente dedotte. Si può convenire colla Rappresentanza provinciale che il Governo ha male apprezzate le risultanze di fatto; ma ciò non toglie che esso non fosse nel suo diritto, nè che altri possa surrogarlo in un miglior uso di questo. Per apprezzare la maggiore o minore utilità di una strada bisogna basarsi sopra criterii puramente amministrativi; i dati statistici e gli altri elementi di cognizione sono così vaghi ed indeterminati che non potranno mai offrire al Potere Giudiziario quella norma fissa e sicura di cui esso ha sempre indeclinabilmente bisogno nel compimento della sua missione. Quale sarebbe il risultato della lite, se pur lite fosse possibile? La Provincia, rendendosi attrice, avrebbe il carico della prova; questa è impossibile fornirla colle norme del rito giudiziario; i Tribunali adunque la condannerebbero inevitabilmente.

Continua poi con altri argomenti giuridici a provare l' impossibilità di adire il Foro per questa questione; combatte finalmente l' ultimo argomento della minoranza della Deputazione, cioè il partito della passiva ed inerte resistenza, ch' egli qualifica il *partito della disperazione*, e conchiude che quando la speranza del vincere sia dileguata, il prolungarsi della lotta tornerebbe dannoso a quelli stessi diritti ed interessi dei quali si fece finora sì calda e valorosa difesa, e termina il suo voto colle seguenti parole: « Le proposte della maggioranza della Deputa» zione sono giuste ed opportune, e le parole » colle quali essa le viene raccomandando al Con» siglio sono bensì modeste, ma respirano il più » pratico buon senso ed il più puro patriot» tismo. Il Consiglio Provinciale di Udine, adot» tandole tali e quali, mostrerà di saperle ap» prezzare a questo elevato punto di vista ed » onorerà non meno sè stesso che la sua Pro» vincia.

(continua)

ITALIA

Roma. L'*Opinione* è in grado d' assicurare ch' è interamente priva di fondamento la voce riferita da qualche giornale, secondo la quale l' on. senatore Cadorna starebbe per abbandonare il posto di ministro d' Italia a Londra. Il senatore Cadorna si reca per alcuni giorni in villeggiatura a Novara, e farà ritorno a Londra appena terminato il suo congedo.

— Leggesi nello stesso giornale:

L' on. senatore Vigliani, ministro di grazia e giustizia, è ritornato a Roma. Sono aspettati fra breve gli altri ministri ancora assenti, e siamo assicurati che una delle prime deliberazioni che verranno prese dal gabinetto sarà quella relativa al viaggio di S. M. a Vienna e a Berlino.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia:*

Nell'ultima riunione tenutasi a Roma dagli intendenti di finanza delle principali città del regno, taluni di essi mossero lagnanze sulla quantità dei prospetti *periodici* di contabilità, i quali produrrebbero un ingente lavoro ed una spesa non indifferente all'erario, senza un reale vantaggio al buon andamento del servizio.

Siamo informati che il ministro delle finanze, giustamente preoccupato di tal fatto ha voluto personalmente esaminare presso la Direzione generale del Tesoro i prospetti in questione per riconoscere fino a qual punto sieno fondati i rilievi che su di essi furono fatti.

Ci si assicura che al posto vacante di ispettore generale nella Direzione generale del Tesoro, possa essere nominato il cav. Redi, direttore capo della VI divisione, il quale nelle alte cariche da esso coperte nell' amministrazione finanziaria provinciale ha dato non dubbie prove di esperto e distinto funzionario.

Tal nomina sarebbe veduta molto volontieri dagli impiegati di quella Direzione generale e ne solleticherebbe l'amor proprio, poichè da qualche tempo a questa parte i posti superiori resisi vacanti, furono conferiti a funzionari estranei a quella Direzione generale.

— Scrivono al *Giornale di Napoli* che il luogotenente generale Medici sarà probabilmente nominato comandante la divisione militare di Torino e capo di tutte le compagnie alpine.

— Leggesi nella corrispondenza romana della *Perseveranza:*

Il ministro Visconti-Venosta, e l' incaricato di affari di Francia conte di Faverney si sono vicendevolmente visitati, e mi viene accertato che sono stati reciprocamente soddisfatti l' uno dell'altro. L' incaricato francese ha rinnovato la espressione dei sentimenti amichevoli del Governo che rappresenta, ed il suo linguaggio è stato identico a quello tenuto dal ministro Fournier, che egli è chiamato a surrogare durante il tempo del congedo di quel diplomatico.

È corsa voce che il Governo francese abbia fatto sentire che vedrebbe con dispiacere il viaggio del Re Vittorio Emanuele a Vienna ed a Berlino. Ciò è assolutamente falso. La risoluzione relativa a quel desiderato viaggio è faccenda di politica interna, e intorno ad essa nessun Governo estero ne ha trovato, nè troverà nulla a ridire.

Da quanto ho udito dire, non è improbabile che la risoluzione verrà presa verso la fine della settimana entrante. Le probabilità perchè essa sia affermativa vanno tuttodì crescendo.

— L'*Economista* dice che il Governo italiano ha accettato l' invito della sublime Porta di farsi rappresentare nella Commissione internazionale per stabilire un tipo universale di stazzatura, ed ha nominato a suoi delegati il cav. Cova, primo segretario presso la Legazione italiana a Costantinopoli ed il comm. Mattei ispettore del genio navale. La Commissione si radunerà a Costantinopoli il 15 settembre.

— Togliamo dalla *Borsa:*

Sono state riprese fra il Governo austriaco ed il nostro le trattative che erano state iniziate, or sono alcuni mesi, per una convenzione intesa a regolare la caccia con norme comuni, tali da impedire i danni che derivano all' agricoltura da una eccessiva distruzione degli uccelli.

— Ci si assicura che il Governo nostro non prenderà decisione alcuna riguardo alla partecipazione dell'Esposizione di Filadelfia, finchè non sia noto quali intendimenti abbiano a questo riguardo i principali Governi Europei.

— Un ufficiale inglese che fece parte dell' esercito delle Indie e che dopo aver lasciato il servizio militare, diresse in quel paese alcune grandi coltivazioni di Thè, indirizzò una memoria al Governo nostro, in cui si dichiara persuaso essere alcune parti del suolo italiano assai acconcie per l' anzidetta ricchissima coltivazione, ed offre gratuitamente i suoi servizi per promuoverne l'introduzione e lo svolgimento.

ESTERO

Francia. L' *Ordre* reca che tutti i tentativi fatti presso il conte di Chambord, per indurlo a rinunciare alla pubblicazione di un manifesto, riescirono vani. Però nel tempo stesso che comparirà il manifesto di Chambord, verrà in luce una dichiarazione repubblicana, portante le firme di tutti i deputati di sinistra non solo, ma benanco dei membri del consiglio municipale di Parigi, appartenenti al partito radicale.

— Il *Soir* reca che il consiglio di guerra per giudicare Bazaine, che doveva tenersi a Compiègne, per mire economiche, si terrà invece a Versailles nel Grand-Trianon che verrà a ciò appositamente disposto.

— Il consiglio dei ministri si è radunato ieri l' altro sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. Esso si è occupato del caro del pane e delle misure da prendere per ricondurre il grano a un prezzo normale. Sono state fatte parecchie proposte, segnatamente di appoggiare le domande di alcuni consigli generali di sopprimere i diritti di importazione. Il consiglio non ha preso nessuna decisione.

Si calcola che la Francia ha bisogno d' importare dall' estero 18 milioni d' ettolitri di granaglie, pei quali si rendono necessari 400 milioni di franchi.

Come è stato annunziato, si aspettano in Francia i pellegrini inglesi. Partiranno da Londra in un convoglio speciale riservato ai soli pellegrini. Un battello a vapore li aspetta a Dover, e inalbereranno sul battello la bandiera del Sacro Cuore, il gonfalone degli Stati Pontificii, che sarà portato a Paray-le-Monial da un antico zuavo.

— Il *Gaulois* dice che il signor Thiers si irritò vivamente pel discorso del ministro Broglie e crede che l' ex presidente pronunzierà un discorso nel quale farà la propria apologia, rispondendo a quello del ministro.

Spagna. Abbiamo da Baiona 29 agosto, da fonte carlista:

Sua Grazia il vescovo di Urgel, principe d' Andorre, è giunto, il 23, a Dicastillo, quartiere reale di Carlo VII. Il re aveva inviato incontro al monsignore il generale Argonz ed una scorta d' onore. Soldati e cittadini hanno acclamato l' illustre prelato, che rimarrà come gran cappellano del quartiere reale.

Non è esatto che sei liberali inoffensivi siano stati fucilati a Segovia. La parola d' ordine data ai carlisti è di mettere in libertà i prigionieri e d' osservare la più gran disciplina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 38176-3995, Sez. IV.

INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso di secondo incanto

per appalto di lavori.

L' incanto tenutosi oggi nell' Ufficio di questa Intendenza per l' appalto dei lavori da muratore e falegname, a ricostruzione della casa colonica situata in Campolonghetto, frazione del Comune di Bagnaria Arsa, in base al prezzo risultante dalla perizia 23 luglio p. p. dell' Ufficio del Genio civile governativo, nella somma di L. 4500, essendo rimasto deserto, per difetto di concorrenti, si fa noto che nell' Ufficio predetto, ed alle ore 11 ant. del giorno di Sabato 6 settembre p. v., sarà tenuto un nuovo incanto, ad estinzione della candela vergine, per l' appalto anzidetto, sotto le condizioni del precedente avviso 14 agosto 1873 N. 37321, con avvertenza che l' appalto sarà aggiudicato quand' anche non vi sia che un solo offerente.

Udine, 30 agosto 1873

L' Intendente

TAJNI.

Una notizia quanto inaspettata altrettanto sgradita s' intese jeri, come noi l' abbiamo comunicata ai nostri lettori. Si disse che il Cav. Cammarota, che in poco tempo si aveva meritamente acquistato la simpatia del nostro paese e sul quale si contava come stabile guida ad un migliore e continuato avviamento di questa importante Provincia, che forma la marca del Regno, avesse avuto un' altra destinazione.

Niente in tutto ciò che non fosse sommamente onorifico per la persona; giacchè lo si elevava alla dignità di commendatore, e si aveva, a quanto pare, in animo di affidargli uno degli incarichi più difficili, di reggere cioè una provincia di quell' isola dove è tempo, finalmente che le cose si mettano ad ordine, se si vuole che le leggi di un popolo civile valgano e sieno buone per tutti.

L' apprezzamento dell'Autorità che cerca di servirsi dei più abili nei posti più difficili noi l' intendiamo; ma ci sia permesso poi anche di fare un apprezzamento dal punto di vista della Provincia cui abitiamo, e che merita anch'essa dei riguardi; e li merita non soltanto per sè, ma per l' interesse della Nazione in essa.

Non possiamo dimenticare la sua vastità, la necessità di coordinarvi gl' interessi, di promuovervi il vantaggio di tutte le sue parti col comune concorso; non la sua posizione geografica, non l' estesa e pessimamente delineato confine, non gl' interessi di quelli di qua collocati di là di esso; non le conseguenti quistioni doganali e le agevolezze dei contrabbandi e le difficoltà di regolare le comunicazioni ed i posti e l' esercizio delle dogane stesse; non l' emigrazione causa di molte difficoltà, non le quistioni sanitarie, per questa porta aperta dove pur ora s' introducevano il tifo petecchiale, il vajuolo, il cholera e minacciò più volte d' introdursi la peste bovina; non infine l' interesse che ha la Nazione di spingere ai confini ed ajutare l' attività economica, che sia difesa allo Stato e serva d' attrazione in un paese che per essere di troppo da altri centri rimoto deve fare centro a sè stesso.

Noi lo dicemmo e in pubblico ed in privato altre volte: Dateci a capo un uomo che valga e che sappia acquistare nel paese l'autorità del bene, e, conosciutolo, gli ponga amore, e poi lasciate che possa acquistare anche la soddisfazione di vedere l'opera sua.

Ma, se gli uomini di valore ce li danno e ce li tolgono, se appena uno prende conoscenza del paese ce lo sviano, se non lasciano a lui stesso tempo di prendere amore alle cose nostre e di vedere buon frutto dell'opera sua, non è nè la Provincia, nè lo Stato, nè l'autorità del Governo, nè la stessa facoltà di quelli che negli alti e difficili incarichi devono servirlo, che ci guadagnano.

Uomini che dovrebbero personificare l'azione governativa nelle Provincie e che si fanno passare per esse come le comparse su di una scena lasciandovi la posatura dei secondarii, che così diventano, senza averne l'autorità, principali, non possono nè formare sè stessi pari all'ufficio geloso che esercitano, nè servire il Governo a dovere, nè formare quelle buone tradizioni amministrative, nè svolgere quelle buone relazioni tra amministratori ed amministrati per cui viene il Governo ad essere considerato, non già un accidente passeggero ed incerto, ma un fatto provvido, stabile, ordinato, attorno al quale si coordina anche la privata attività, perchè ha qualcosa di fermo su cui contare.

Queste cose abbiamo voluto dire, non tanto per le persone quanto per le cose in sè stesse; e le abbiamo volute dire con quella temperanza, ma con quella franchezza che si conviene a noi ed agli egregi uomini di cui parliamo, appunto perchè dei paesi più lontani dai centri e di ciò che giova ad essi e giova allo Stato che vi sia è più difficile sapere il vero e l'opportuno. Siccome tutti sanno che non siamo mai andati a prendere ad imprestito da nessuno la nostra opinione, e meno poi dalle Autorità, e che per questo appunto abbiamo potuto con qualche efficacia, nella piena nostra indipendenza, sostenere a nostro rischio e pericolo il Governo ed il principio che ci regge; così ci crediamo in debito di esprimere la nostra opinione cui non taceremmo neppure se fosse da quella dominante nel paese disforme, mentre all' opposto essa gli è conforme. Se qualcheduno si allegrò della notizia e quasi parve, co' semplici, volersene attribuire il merito, fu il partito antinazionale, mentre gli altri si dolsero.

Qualunque sia l' effetto delle nostre parole nel presente, speriamo che esse valgano per l' avvenire almeno. Noi non cesseremo mai di dire, che in questa estremità la Nazione ha grandi interessi da preservare e da promuovere; e lo diciamo con pienissima cognizione di causa, per essercene tutta la vita occupati, al di qua ed al di là dell' attuale confine.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 1412.31

Alunni delle Scuole elem. magg. di S. Daniele del Friuli L. 19.00

Totale L. 1431.31

Associazione Democratica P. Zorutti. Si prevengono i signori Soci che la trattazione dell' oggetto sottodescritto continuerà Mercoledì 3 Settembre corr. alle ore 7 1/2 pom.

— ma perchè non si è fatto verbo di quanto riguarda l'educazione, la moralità del fanciullo? Presentemente sta per risolversi un problema della più alta importanza civile, l' obbligatorietà dell' istruzione primaria. L' onorevole Scialoja ha elaborato il relativo progetto di legge, del quale la rappresentanza nazionale sarà per occuparsi in un termine più o meno vicino.

Con quel progetto si provvede al grande bisogno, si accrescono le spese obbligatorie del comune poichè si migliora la condizione degli insegnanti e si aumenta necessariamente il numero delle scuole. — Ebbene sembra però fino ad ora che nessuna sostanziale riforma sia proposta circa un migliore indirizzo della istruzione perchè corrisponda al suo fine. Si continuerà adunque come pel passato, e se da qui a 20 anni ricomparisse il cholera, il volgo ad onta dell' istruzione obbligatoria, continuerà a non credere nel medico ed a ritenerlo un esecutore capitale per mandato delle classi agiate.

Sembra proprio che certe buone idee elementari accessibili a tutti debbano per opera del governo restar per sempre chiuse fuori della scuola. — Eccovi un fatto che è molto significante. Alcuni comuni nel deliberare il regolamento di polizia rurale, molto saggiamente imposero l' obbligo al maestro comunale di leggerlo e spiegarlo nelle scuole, perchè i fanciulli si uniformassero alle sue prescrizioni. Era la più bella occasione per apprendere colla conoscenza della legge un po' di morale non in astratto, ma in concreto. Il crederestel Assoggettati i regolamenti dopo approvati dalla Deputazione Provinciale, al ministero, questi li respingeva perchè fossero eliminati questi articoli che imponevano l' obbligo accennato, poichè nei programmi scolastici non era prescritta la lettura e spiegazione dei Regolamenti Comunali.

Se adunque nella scuola si continuerà come ora, ripetiamolo pure, avremo sempre specialmente nelle campagne, una popolazione ostile al Governo nazionale, alle persone illuminate, al progresso in una parola; mancipii i rurali dei nemici capitali d' Italia, benchè per ardimento incapaci a fare rivoluzioni, tuttavia saranno una causa permanente di malcontento e di odio. Migliorare la loro condizione materiale per quanto è possibile, fare degli esperti agricoltori, insegnar loro la morale più che arricchirli di cognizioni superiori alla loro condizione sociale, questo deve essere il compito del Governo nazionale, che avrà collaboratori in ciò i Comuni ed i galantuomini.

Per siffatto modo ci sarà dato di tramutare una plebe in popolo; avremo una forza viva nel paese anzi che un elemento di debolezza, e tutti ci avremo guadagnato.

Avanti dunque a chi tocca.

G. B. F.

con avvertenza che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei Soci presenti.

LA PRESIDENZA

Oggetto da trattarsi

Presentazione dalla Commissione dei progetti di affittanza dei locali occorrenti alla Società, esame dei medesimi e scelta definitiva.

—

Cholera: Bollettino del 1 Settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	5	3	0	6
Suburbio	4	3	0	0	7
Totale	8	8	2	0	13
Sacilè	0	1	0	0	1
Budoja	15	2	0	0	17
S. Maria la Longa	3	1	1	0	3
Palmanova	1	0	0	0	1
Fagagna	3	2	0	0	5
Colloredo di Montalb.	2	0	0	0	2
Rive d'Arcano	11	3	0	0	14
Dignano	0	1	0	0	1
Pavia di Udine	10	2	0	3	9
Attimis	0	3	2	0	1
Mortegliano	3	1	0	1	3
Latisana	5	0	0	1	4
Rivignano	1	0	0	0	1
Maniago	10	4	1	0	13
Frisanco	1	0	0	1	0
Arba	1	2	0	0	3
Vivaro	0	1	1	0	0
S. Giorgio della Rich.	2	0	0	0	2
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
Buttrio	1	0	0	0	1
Remanzacco	0	1	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	6	4	2	0	8
Campoformido	1	0	0	0	1
Gonars	1	0	0	0	1
Coseano	2	0	0	0	2
Faedis	1	0	0	0	1
Meduno	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	1	1	4	0
Aviano	44	10	2	11	41
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	10	0	0	0	10
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Porcia	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	0	2	0	0	2
Varmo	0	1	1	0	0

—

Annegamento. Jeri sera verso le ore 7 fuori Porta Pracchiuso nella località detta Planis, mentre la villica Toniutti Luigia stava lavorando nel suo orto, avendo presso di sè la propria figlia Anna, di mesi 19, questa sdrucciolò nell'attiguo canaletto d'acqua, e quantunque la madre si facesse sollecita per estrarnela, pure cavata semiviva, spirava poco dopo.

FATTI VARII

—

Notizie sanitarie. *Venezia* (città) nel giorno 31 agosto casi nuovi 7; nella Provincia casi nuovi 15.

Treviso. Nel 31 agosto in città un caso nuovo, in Provincia 9; nel 1 settembre in città nessun caso; nella Provincia un solo caso a Piavon.

Padova. Nel giorno 31 casi nuovi 6 in città, e 5 nel suburbio.

—

Una nuova Colonia penitenziaria. Leggiamo nel *Giornale di Napoli:* Il signor Cardon, direttore generale delle carceri, si recò all'isola di Capraia, dove verrà stabilita una colonia penitenziaria, come ne esistono nelle vicine isole di Gorgona e di Pianosa. Il demanio dello Stato ha conceduto per la colonia circa 200 ettari di terreno ed alcuni locali di sua proprietà. Il sistema delle colonie penitenziarie si vorrebbe dal governo estendere di più che sia possibile, perchè il difetto di carceri nel regno si fa sentire maggiormente, e mancano danari per costruirne delle nuove.

—

Osservazioni sull'acqua potabile. La contaminazione delle acque impregnate di sostanze organiche in putrefazione, in seguito alle piene della Senna, è il tema che ha testè provocato, nell'Accademia delle scienze di Parigi, studi e discussioni sull'acqua potabile, sugli effetti disastrosi e sul modo d'agire della septicemia, ossia delle materie organiche, le quali nell'acqua si decompongono e imputridiscono.

Nella septicemia, questo fatto si osserva singolarissimo, che, mentre un tossico qualunque, per quanto formidabile sia la sua potenza, perde alfine le sue proprietà dilungandosi in una grande quantità d'acqua, il *virus* putrido invece si trasmette con tutta la sua forza venefica, anche diluito in una quantità grandissima di liquido.

Celebri sono, a tale riguardo, le recenti esperienze fatte dal sig. Duvaine, il quale, tolta una goccia di sangue di un coniglio, a cui egli aveva inoculato il *virus*, diluitala fino alla bilionesima e quadrilionesima attenuazione, il che vuol dire, una goccia dilungata in un lago della lunghezza di un metro e della profondità di 10 metri, con una gocciolina tolta a questo lago egli, il sig. Duvaine, inoculò il veleno e la morte nel sangue di parecchi animali. Chi si meraviglierà ora, che quell'acqua, bevuta dagli abitanti d'un paese, si renda fomite d'epidemie?

Di questo fatto, che al primo sguardo ha sembianza di paradosso, semplice ed ovvia è la spiegazione; dacchè una molecola di *virus* o di fermento pullula, si accresce e moltiplica in vaste proporzioni. A tale effetto, noi vorremmo che tutti si persuadessero come l'uso di un'acqua impura produca generalmente sintomi fatali e malattie endemiche, delle quali l'acqua è appunto l'ordinario veicolo. Le persone adunque cui interessa la propria o l'altrui salute, curino, non solo che l'acqua potabile, cioè l'acqua che serve per bere e cuocervi i cibi, sia sempre pura e limpida, priva d'ogni cattivo sapore e leggiera, ma che in vicinanze della stessa non abbianvi depositi d'acqua putrida, nè fogne, nè cloache, da cui possa venir inquinato un elemento tanto necessario alla vita. Simili serbatoi di porcheria, che purtroppo dinotano quale sia il grado di civilizzazione di un paese, appestano eziandio l'aria e favoriscono grandemente lo sviluppo del cholera e d'altre malattie contagiose.

—

Un doloroso fatto. Scrivono da Pavia alla *Lombardia:*

In un Caffè del Comune di Calcababbio, mentre il nobile L. Lauzi, figlio del senatore di Pavia, giuocava a dama con un falegname, presente il figlio del caffettiere, Corte Edoardo, di anni 20, ebbe con questo un breve ed insignificante diverbio per certe parole di innocente scherzo da lui pronunziate, diverbio che finì subito.

La partita compiuta, il Lauzi uscì dal negozio per ritornarvi poco dopo armato di revolver. Affrontato il giovane Corte, il Lauzi, senza pronunciar verbo, gli esplose due colpi a bruciapelo rendendolo sull'istante cadavere.

Il Lauzi ebbe tutto il tempo di recarsi a Pavia, ove passò tranquillamente la notte, e da Pavia, al mattino successivo, prese il volo per altri lidi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto contiene:

1. Regio decreto 24 luglio che autorizza la Banca mutua popolare d'Asolo, sedente in Asolo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. Disposizioni nel personale del ministero e della marina.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cavo sottomarino fra Shanghai (China) e Nagaski (Giappone) è ristabilito.

—

La Direzione generale delle Poste annunzia che, in seguito alle misure sanitarie adottate pei piroscafi in partenza dai porti del continente italiano, si resero necessarie le seguenti riduzioni nei servizi postali e commerciali marittimi:

Società Florio. — 1.° Soppressa la linea fra Palermo e Genova, in partenza da Palermo ogni venerdì, e da Genova ogni martedì.

2.° Da cinque furono ridotti a tre i viaggi settimanali fra Napoli e Palermo, conservandosi le partenze da Napoli e da Palermo nei giorni di lunedì, mercordì e sabato.

3.° Da tre furono ridotte a due le corse fra Napoli e Messina, conservandosi le partenze da Napoli nei giorni di lunedì e giovedì.

Società La Trinacria. — 4° Soppresso il viaggio fra Napoli e Palermo della linea per Costantinopoli, in partenza da Napoli ogni martedì e da Palermo ogni venerdì.

Società R. Rubattino. — 5° Soppressa la linea quindicinale fra Cagliari e Palermo; con partenza da Cagliari ogni due giovedì e da Palermo ogni due sabati.

6° Soppressa la linea settimanale Livorno-Civitavecchia-Maddalena-Portotorres, con partenza da Livorno ogni lunedì e da Portotorres ogni venerdì.

Società Peirano. — 7° Soppressa la linea settimanale non retribuita Napoli Catania, con partenza da Napoli ogni sabato e da Catania ogni lunedì.

—

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,997,975 71.

CORRIERE DEL MATTINO

— Annunciamo (dice l'*Opinione*) col più vivo rammarico la morte, avvenuta stamane a ore 8, del comm. Francesco De Blasiis, consigliere di Stato e deputato al Parlamento nazionale pel collegio di Città Sant'Angelo.

L'on. De Blasiis rese all'Italia ed alla causa liberale servigi che sono attestati dal dolore che in tutti ha destato la notizia della grave malattia dalla quale era stato colpito, e che verranno in tutta Italia e specialmente nelle provincie meridionali rimerititi col compianto che senza dubbio susciterà la sua morte.

Deputato operoso, recava specialmente nelle questioni economiche ed agricole, un'autorevole ed ascoltata parola. Avea dedicato la propria attività particolarmente allo sviluppo della produzione vinicola e un libro lodato dalle persone competenti e numerose scritture provano che in quell'argomento, importantissimo per la prosperità nazionale, l'on. De Blasiis ha portato il sussidio di studi utilissimi.

L'on. De Blasiis fu, per qualche tempo, segretario generale del ministero d'agricoltura, industria e commercio e dal 10 aprile al 27 ottobre 1867 ministro in quel dicastero, lasciando buona memoria delle sue qualità di amministratore intelligente.

— Il ritorno del Re a Roma, che si diceva pel 1 o 2 settembre, sembra ritardato di parecchi giorni.

— È partito per Firenze il ministro Vigliani, chiamato da Sua Maestà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Palermo 31. Oggi vi fu un gran *meeting* a favore della linea ferroviaria di Montedoro.

Baiona 31. I carlisti investirono nuovamente Bilbao.

Madrid 31. Martra, incaricato d'affari di Spagna a Berna, sarà probabilmente traslocato a Brusselles. Assicurasi che molti deputati sono disposti a concedere ampia autorizzazione al ministro delle finanze durante la sospensione delle sedute, affinchè possa trovare i fondi necessarii per combattere i carlisti. Dicesi che la *Numancia* fu presa dalle fregate inglesi.

Pietroburgo 31. La notizia del *Daily Telegraph*, che annunzia una nuova multa a Chiva, non ricevette finora alcuna conferma.

Parigi 31. I capi del partito conservativo, al finire delle ferie dell'assemblea nazionale, terranno delle conferenze per risolvere in precedenza la questione relativa ai progetti costituzionali.

Pietroburgo 31. Non si confermano le notizie recate dai fogli inglesi di una recente insurrezione a Khiva.

Madrid 31. La Giunta carlista cui venne affidata l'organizzazione del partito, deliberò di riattivare l'Inquisizione.

Ultime.

Vienna 1. Il terzo congresso medico internazionale venne quest'oggi aperto nel padiglione del giurì dell'Esposizione, dal protettore Arciduca Ranieri.

Roma 1. Si ha da fonte sicura che il viaggio del Re a Vienna venne fissato alla seconda metà di settembre.

Madrid 1. Il forte di Viana difeso da 15 volontari si arrese ai carlisti dopo eroica resistenza, poi che fu incendiato da quest'ultimi col petrolio.

Lucerna 1. Ieri ebbe luogo una grandiosa ovazione in onore di Thiers, il quale espresse la speranza che la repubblica verrà conservata in Francia.

Strasburgo 1. La Dieta circolare di Colmar (Alsazia Superiore) venne chiusa, essendo inabilitata a votare dacchè di 26 eletti, 11 soltanto prestarono giuramento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.6	750.9	751.6
Umidità relativa . . .	49	43	37
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	0.7
Vento (direzione .	Sud-Est	varia	Est
Vento (velocità chil.	9	2	1
Termometro centigrado	22.3	24.6	25.9

Temperatura (massima 27.7 (minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 15.7

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 1 settembre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2389.—
» fine corr.	70.10.—	Azioni ferr. merid.	465.—
Oro	22.86.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.72.—	Buoni	—.—
Parigi	113.92.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—.—	Banca Toscana	1658.—
Obblig. tabacchi	877.—.—	Credito mobil. ital.	1129.—
Azioni tabacchi	—.—.—	Banca italo-german.	537.—

VENEZIA, 1 settembre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta L. 72.35 a —.—.

Da 20 franchi d'oro da	» 22.86	» —.—
Banconote austriache	» 2.56 1/2	» 2.56 3/4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 50/0 god. 1 luglio p.p. »	—.—	» 72.20
» » 1 genn. 1874 »	—.—	» 70.05
Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.85	22.86
Banconote austriache	—.—	256.75

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 1 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33 —	5.34 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.92 —
Sovrane inglesi	»	11.17.—	11.19.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.—	106.30
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 30 ago. al 1 sett.

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	69.75	69.95
Prestito Nazionale	»	73.30	73.40
» 1860	»	101.75	101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	973.—	975.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	241.50	241.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.15
Argento	»	105.75	105.75
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.87 —
Zecchini imperiali	»	—	5.36

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 settembre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.78	ad	L. 29.16
Granoturco	»		» 14.31	»	15.04
Segala nuova	»		» 15.68	»	16.64
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 8.90	»	9.—
Spelta	»		» —.—	»	25.40
Orzo pilato	»		» —.—	»	29.50
» da pilare	»		» —.—	»	15.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	5.80
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Mistura	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	28.—
» carnioli e schiavi	»		» —.—	»	30.—
Fava	»		» —.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

—

Credo opportuno di far conoscere al pubblico il sunto della Sentenza nella causa sostenuta in confronto della Ditta Augusto Rigoli di Milano per un non giustificato sequestro fatto, in confronto di mio cognato Giovanni Soffiati negoziante in Mercatovecchio di questa città, per pagamento di titoli cambiari non ancora scaduti, riservandomi a pubblicare a suo tempo i risultati della lite in merito ai danni cagionati e che saranno separatamente liquidati, non senza però rendere pubblici certi mezzi che il procuratore della parte esecutante (sig. Francesco Di Caporiacco) ha adoperato ed adopera onde trovar appoggio nella sua difesa che malauguratamente (in forza del merito dovuto al bravo avvocato sig. Giuseppe Forni) per questa volta fu avversa alle illusorie sue aspettative.

Udine 31 agosto 1873.

PIO CAVAZZANA
cognato e faciente per la ditta
G. SOFFIATI

N. 307

SENTENZA

IN NOME DI S. M. V. EMANUELE II, PER GRAZIA DI DIO
E VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Pretore del I° Mandamento di Udine qual Giudice di Commercio nella causa fra la ditta *Augusto Rigoli* di Milano attrice, con eletto domicilio presso l'avvocato dott. Francesco Caporiacco di Udine suo procuratore per Mandati 30 aprile p. p. autenticato dal notajo Sormani di Milano e 5 maggio p. p. autenticato dal notajo Someda di Udine ed il sig. Giovanni Soffiati negoziante di Udine, convenuto con eletto domicilio presso l'avvocato dott. Giuseppe Forni di Udine suo procuratore per Mandato 8 maggio 1873 autenticato dal notajo Cortelazis di Udine sulla Citazione notificata al domicilio del convenuto li 9 maggio 1873 dall'usciere Orlandini in punto conferma di sequestro 6 maggio p. p. limitatamente ad it. L. 600.

Ommissis

Dichiara rejetta ogni domanda ed istanza della ditta attrice, doversi ritenere che il sequestro col ricorso 6 maggio p. p. ed eseguito nel giorno stesso e successivo dall'usciere Orlandini *era ed è senza causa*, tenuta conseguentemente essa ditta attrice Augusto Rigoli a risarcire al convenuto Giovanni Soffiati i danni arrecatigli liquidabili in separata sede, nonchè a rifondere ad esso convenuto la somma di it. L. 81,45 per spese di lite così liquidate, oltre della tassa della presente sentenza sua registrazione e notificazione.

Udine li 7 agosto 1873.

L. PRANC Pretore.
P. BALETTI Canc.

La presente sentenza venne pubblicata alla udienza del giorno 8 agosto 1873 assenti le parti.

Il Canc. P. BALETTI.

Reg. a Udine li 11 agosto 1873 nel vol. 5 atti giudiziari n. 2372 ed esatta la tassa di lire 2,40.

Il Ricevitore CIPRIANI.

—

Il sottoscritto avverte il pubblico per le opportune norme, che il sig. **Carlo Serena** fino dal giorno 31 luglio 1873, ha cessato di qualunque ingerenza nell'amministrazione del suo stabilimento meccanico.

ANTONIO FASSER.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1868 3

Municipio di Cividale del Friuli

AVVISO

A tutto il mese di Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola rurale mista di Purgessimo frazione di questo Comune con l'annuo stipendio di it. l. 500.

Le aspiranti produranno le istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine Criminale e Politica;
c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Quegli altri documenti comprovanti i prestati servigi in linea di pubblica istruzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

La Maestra ha inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati e che potessero emanarsi dalle competenti Autorità e dal Municipio.

Cividale, 22 agosto 1873.

Il Sindaco
Avv. De Portis.

N. 1205 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Spilimbergo

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo

AVVISO

Per deliberazioni Consigliari Superiormente approvate, è aperto il concorso a tutto il 20 settembre p. v. alla condotta sanitaria indicata sulla sottoposta tabella a tempo indeterminato.

Tutti coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il detto termine produrre le istanze di aspiro a questo protocollo corredate come segue:

Pella condotta medica

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedine politica e criminale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestati comprovanti di aver fatto lodevole pratica in un pubblico spedale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il capitolato degli obblighi della Condotta è basato allo Statuto Veneto 31 dicembre 1858 colla esclusione della stabilità e titolo a pensione.

La nomina di spettanza del Consiglio Comunale.

Tabella a norma dei concorrenti

Condotta medica per il Comune di Spilimbergo, e le Frazioni di Baseglia, Gajo, Istrago, Tauriano, Barbeano e Gradisca, la sua residenza è in Spilimbergo coll'annuo stipendio di l. 2000; la popolazione è di 4858, poveri con gratuita assistenza 1000.

Estensione delle strade: Da settent. a mezzodì chil. 8.57, da levante a ponente chil. 3.18, strade in piano ed in regolare tenuta di manutenzione.

Spilimbergo, li 27 agosto 1873.

Il Sindaco
Avv. Spilimbergo

Il Segretario
Alfonso Plateo

al N. 776 3

IL SINDACO

del Comune di Buja

AVVISA

Che a tutto il p. v. mese di settembre resta aperto il Concorso ai seguenti posti in questo Comune:

a) Maestro Elementare della Scuola Maschile pel Riparto di Santo Stefano, a cui è annesso l'annuo soldo di it. l. 500.

b) Maestro Elementare della Scuola Maschile pel Riparto di San Floreano, con l'annuo onorario di l. 500.

Il pagamento dello stipendio viene fatto in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze di concorso, entro il suddetto termine, al Protocollo Municipale in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Dato a Buja, addì 26 agosto 1873.

Il Sindaco
E. dott. Pauluzzi

Il Segretario Interinale
Giovanni Chiurlo.

N. 666 1

Provincia di Udine Mandam. di Gemona

Municipio di Artegna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di settembre del corrente anno viene aperto il concorso ai seguenti posti.

1. Segretario Comunale coll'annuo stipendio di it. l. novecento (900) pagabili dalla Cassa Comunale ogni bimestre posticipato. Il nominato entrerà in carica il primo gennaio 1874.

2. Maestro elementare della classe inferiore maschile collo stipendio annuo di it. l. cinquecento (500) pagabili ad ogni bimestre posticipato dalla Cassa Comunale.

Il nominato avrà l'obbligo anche della scuola serale, ed entrerà in funzione coll'anno scolastico 1873-74.

I concorrenti produrranno a questo protocollo entro il prefenito termine le istanze in bollo competente munite dai ricapiti prescritti dalla legge per il posto al quale aspirano, e la nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale salva la competente superiore approvazione.

Dal Municipio di Artegna
li 29 agosto 1873.

Il Sindaco
P. Rota

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.